Cari tutti, grazie per essere qui.
Siamo riuniti per salutare Mamma Anna, Anna Lucia Bianchi, e per custodire insieme ciò che il suo passaggio tra noi ha lasciato di buono.

Sono sua figlia, Giulia.
Parlo a nome di papà Paolo, di mio fratello Marco, della piccola Emma che oggi capisce a modo suo, e di zia Francesca.
E parlo soprattutto a te, mamma: userò il “tu”, come sempre, perché è così che ti abbiamo amata.

Se penso alla tua vita, vedo Firenze sullo sfondo.
Le mattine di tramontana limpida, l’Arno che scorre lento, e tu che impari presto il valore delle cose fatte bene.
Ti sei diplomata infermiera e hai scelto il reparto di pediatria: più di trentacinque anni accanto a bambini e genitori, nel bene e nel difficile.
Non per eroismo, dicevi, ma per senso pratico e per amore.
“Le mani servono a fare, non a indicare”, ripetevi.
E quelle mani hanno cucito ferite, rassicurato sguardi, asciugato lacrime che spesso non erano solo dei piccoli.

Nel 1987 hai sposato papà.
Da allora casa nostra è stata una porta che si apriva e chiudeva con regolarità, una tavola che aveva sempre un posto in più, una cucina che profumava di sugo la domenica.
Era il tuo modo di tenere insieme le persone: con pazienza, dolcezza e una gentile ironia che sgonfiava i drammi e lasciava spazio al respiro.

Ti chiamavamo Mamma Anna.
Ti stava bene addosso: familiare e autorevole, tenera e concreta.
Se occorreva prendere una decisione, tu dicevi: “Prima si ascolta, poi si sceglie.”

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

E spesso bastavano tre domande tue perché ciò che sembrava impossibile diventasse semplicemente una lista di cose da fare.

Il mio ricordo più bello sei tu la domenica mattina, con le mani infarinate a impastare la schiacciata dolce.
La radio accesa, noi che cantavamo stonati e ridevamo del ritornello fuori tempo.
Non era solo un dolce: era la nostra misura del tempo, il ponte tra le settimane, il modo in cui ci rimettevamo al mondo.

Avevi passioni che non tenevi per te.
Le rose in giardino, seguite come si segue un bambino febbricitante: due parole e un gesto, e ripartivano.
I romanzi storici con i segnalibri improvvisati, il quaderno delle ricette con le note a margine: “meno sale”, “più pazienza”.
Le passeggiate al tramonto lungo l’Arno, quando il giorno rallenta e si può parlare piano: lì ci insegnavi che il silenzio è una forma di ascolto.

In ospedale, sei stata più che una professionista.
Organizzavi raccolte fondi con naturalezza, senza fanfare.
Dicevi che la generosità è discreta o non è.
E sapevi che la cura non finisce con la terapia: continua nelle piccole cose, nella precisione di un gesto, nel rispetto di un nome pronunciato bene.

A casa, eri il nostro barometro.
Se chiamavi la sera, era per sapere davvero come stavamo.
Le tue telefonate erano brevi e precise: due domande giuste, un consiglio asciutto, una battuta lieve.
Mi mancheranno quelle chiamate.
Mi mancherà il profumo del sugo che annunciava la domenica prima ancora che arrivasse.
E mi mancherà – più di tutto – il tuo modo di rendere semplice ogni cosa:
spostavi due ostacoli, riordinavi un pensiero, e si poteva ricominciare.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

I tuoi valori erano chiari e mai sbandierati.
La famiglia al primo posto, ma non come rifugio: come impegno.
Il rispetto per tutti, soprattutto quando era più scomodo.
Il lavoro fatto bene, non per essere lodati, ma perché il bene fatto bene dura.
La generosità, senza firma in calce.

Hai cresciuto me e Marco con la stessa equazione: libertà più responsabilità.
Ci hai insegnato a non avere paura del nuovo, a chiedere scusa quando serve, a dire grazie senza fretta.
Hai accolto Emma nel tuo abbraccio come se il tempo ti avesse fatto un dono inatteso.
E in quei giorni con lei ho rivisto te con noi: la mano che sostiene la nuca, la voce bassa che racconta, lo sguardo che dice “vai, io sono qui”.

La tua fede era serena.
Non cercava risposte a ogni costo; cercava senso.
Ci hai chiesto di ricordare i momenti di gioia più delle lacrime.
Non è un invito a non piangere: è una direzione.
Oggi piangiamo, perché manchi.
Ma insieme vogliamo mettere in fila le gioie: le nascite e le feste, i pranzi allungati, le piccole vittorie di reparto, le rose in fiore dopo una gelata, i tramonti sull’Arno che ci hanno tenuto la mano.

Permettimi, mamma, un grazie a te dalla tua famiglia.
A papà, che con te ha costruito una casa che regge al vento.
A Marco, con cui hai diviso complicità e prove.
A zia Francesca, sorella di radici e di risate.
E alla piccola Emma, che porterà in avanti il tuo modo di sorridere con gli occhi.
Siamo qui, uniti come ci hai voluti, e continueremo così.

C’è una cosa che ci hai lasciato come bussola:
quando una situazione si complica, tornare a ciò che conta.
Una pentola che sobbolle, un letto da rifare bene, una mano da stringere, una parola gentile.

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

La vita non diventa meno impegnativa, dicevi, ma noi possiamo diventare più semplici.
E la semplicità, in te, non è mai stata povertà: è stata scelta, misura, libertà.

Oggi ti salutiamo con il tuo linguaggio.
Con gratitudine.
Con dolcezza.
Con quel filo d’ironia che ti faceva congedare dicendo: “Andate, fate i bravi, e ricordatevi di mangiare.”
Prometto che impasteremo ancora la schiacciata la domenica, con la radio accesa.
Che cureremo le rose.
Che cammineremo al tramonto senza fretta.
Che lavoreremo bene, e in silenzio, dove c’è da fare.

Mamma Anna, sei nata il 14 marzo del 1962.
Hai vissuto 62 anni pieni, senza sprecare il bene.
Sei stata madre, moglie, sorella, nonna, infermiera, volontaria.
Per noi sarai sempre una voce che chiama la sera, un profumo di casa, una mano ferma sulla spalla.

Ti lasciamo andare con amore, come ci hai insegnato tu.
E ti portiamo con noi, nelle nostre scelte, nelle nostre cure, nelle nostre tavole aperte.

Grazie, mamma.
Per ogni gesto invisibile.
Per ogni ascolto paziente.
Per ogni seme piantato senza chiedere nulla in cambio.

Adesso riposa.
Noi continuiamo, insieme.
E, come volevi tu, ricorderemo la gioia più delle lacrime.

Questo discorso è stato creato con elogiofunebre.it Rispondi a qualche domanda
e genera il tuo discorso personalizzato ora suelogiofunebre.it
Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it